



**COMUNE DI ACERRA**  
 PROVINCIA DI NAPOLI

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

n. 93 del 4.5.2007

**OGGETTO:** Approvazione regolamento Comitato per le Pari Opportunità del Comune di Acerra

L'anno DUEMILASETTE, il giorno quattro del mese di Maggio,  
 alle ore 19,00, nella Casa Comunale, si è riunita la Giunta Comunale, con la presenza dei  
 seguenti componenti:

		presente	assente
MARLETTA Espedito	Sindaco		X
RIEMMA Carmine	Vice Sindaco		X
CORRERA Rosanna	Assessore		X
BICUCCI Antonio	Assessore	X	
DE LAURENTIIS Pietro	Assessore	X	
PEROTTI Antonio	Assessore		X
PIATTO Andrea	Assessore	X	
SANTORO Antonio	Assessore	X	
LA MONTAGNA Giovanni	Assessore	X	
ELMO Pasquale	Assessore	X	
PAOLELLA Vincenzo	Assessore	X	

Assume la Presidenza: Assessore anziano DOTT. A. SANTORO

Partecipa il Segretario Generale: DOTT. V. CASTALDO

Constatata la legalità della riunione, il Presidente dichiara aperta la seduta ed inizia la trattazione dell'argomento in oggetto.

**LA GIUNTA COMUNALE**

VISTA la relazione istruttoria relativa all'argomento in oggetto segnato, con in calce la proposta di deliberazione corredata dai pareri di cui all'art.49 del decreto legislativo 18.08.2000, n.267;

RITENUTO di dover approvare la suddetta proposta;

A VOTI unanimi favorevoli, espressi nei modi e termini di legge;

**DELIBERA**

Di approvare l'allegata proposta di deliberazione, così come formulata, riguardante l'argomento in oggetto segnato, che nel presente dispositivo si intende integralmente trascritta.

**L'Assessore alle Pari Opportunità**  
**e**  
**L'Assessore al Personale**

**PREMESSO CHE :**

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, le amministrazioni dello Stato, i comuni e tutti gli enti pubblici non economici, sentiti gli organismi di rappresentanza previsti dall'art. 42 del decreto legislativo 165/2001, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.
- la comunità Europea ha ritenuto che l'elaborazione di un quadro legislativo potesse portare ad una maggiore parità di possibilità tra donne e uomini; essa è ormai riconosciuta quale principio fondamentale di ogni democrazia e base del rispetto dei diritti della persona.

L'Italia, nella propria Carta Costituzionale, all'art. 3 sancisce il diritto delle persone all'eguaglianza, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche di condizioni personali e sociali, e impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli d'ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

L'art. 51 della Costituzione, inoltre, afferma che "Tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizione di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge" e con legge costituzionale n. 1 del 30.5.2003 è stato aggiunto "A tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le Pari Opportunità tra donne e uomini", che fissa in maniera inconfutabile l'importanza e la strategicità delle politiche di pari opportunità nella vita collettiva.

La valorizzazione delle risorse umane, la diffusione della cultura di parità e pari opportunità va affermata come importante principio trasversale delle politiche pubbliche che, attraverso interventi non più isolati e occasionali ma articolati e tarati su specifiche problematiche di contesto, possono realizzare l'obiettivo di eguaglianza tra i generi oltre che esprimere opportunità di sviluppo che interessano l'intera società;

- ogni Amministrazione elabora il proprio programma secondo le sue dimensioni, le sue esigenze e le sue possibilità;
- il piano triennale offre piena flessibilità se adeguato alle esigenze specifiche dell'Amministrazione, la quale attiverà procedure ed azioni per rilevare buone prassi da applicare alle problematiche interne ed esterne all'Ente, decidendo poi il proprio programma intervento;

## VISTO CHE:

- l'art.28 del D.P.R. 333 del 3/8/1990, relativo al recepimento del contratto di lavoro del comparto Enti Locali, richiamandosi ancora ai comitati per le pari opportunità ne precisa la composizione;
- il CCNL del 14.09.2000 che all'art. 19 demanda alla contrattazione decentrata integrativa la definizione degli interventi atti a concretizzare azioni positive in favore dei lavoratori e delle lavoratrici per favorire pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale nel rispetto della legge 10/4/1991, n.125;
- il CCNL del 14.09.2000 che definisce sempre all'art. 19 la composizione del Comitato per le Pari Opportunità dell'Ente, le sue funzioni e le modalità di funzionamento;
- il D.L.gs 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 delle legge 28 novembre 2005, n. 246";
- il D.L.gs 30.03.2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" - art. 57;
- il Piano Triennale di Azioni Positive approvato con delibera di Giunta Municipale n. 3 del 05.01.2007;
- lo Statuto dell'Ente;

**RITENUTO** necessario procedere all'approvazione di un regolamento che, in attuazione dell'obbligo di legge, disciplini le modalità di costituzione, il funzionamento e le attribuzioni del Comitato per le Pari Opportunità;

## TENUTO CONTO:

- che il regolamento in oggetto è stato sottoposto, per la dovuta informazione preventiva, all'esame delle Organizzazioni Sindacali e della R.S.U., essendo stato trasmesso con nota n. 5405 del 18 febbraio 2007, che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;

**CONSIDERATA** la nota n. 11380 del 16.04.2007 con la quale le OO.SS. E la R.S.U. hanno espresso parere favorevole all'adozione del Regolamento di costituzione del Comitato, che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale ;

**CONSIDERATA** l'azione n. 1 del Piano Triennale di Azioni Positive approvato con delibera di Giunta Municipale n. 3 del 05.01.2007 che prevede l'istituzione del Comitato d'Ente per le Pari Opportunità;

Propone che

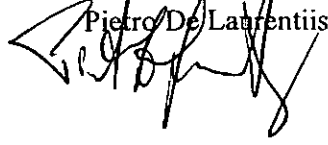
**LA GIUNTA COMUNALE**

**DELIBERI**

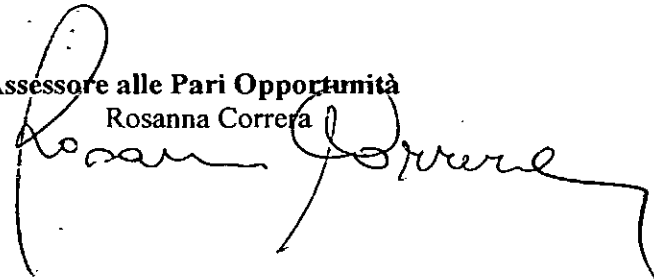
1. di approvare il Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Comitato Pari Opportunità dell'Ente, che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. trasmette il presente Regolamento alle OO.SS. di categoria ai sensi dell'art. 7 del vigente CCNL dell' 01.4.1999;
3. di dichiarare la presente immediatamente esecutiva;

**L'Assessore al Personale**  
Pietro De Laurentiis



**L'Assessore alle Pari Opportunità**  
Rosanna Correrà



### *Articolo 1 - Istituzione e finalità*

1. E' istituito, ai sensi della normativa vigente, il Comitato di Ente Pari Opportunità uomo-donna.
2. Il Comitato di Ente Pari Opportunità uomo-donna promuove l'affermazione della differenza di genere e della pari dignità delle persone, al fine di migliorare la qualità della vita nell'ambiente di lavoro e valorizzare pienamente le risorse umane.

### *Articolo 2 Composizione*

1. Il Comitato, presieduto dal ..... ( indicare se Sindaco, Presidente della Provincia o della Regione) o da un/a suo/a delegato/a, è costituito da un/a componente designato/a da ognuna delle Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL e presenti nell'Ente e da un pari numero di dipendenti in rappresentanza dell'Amministrazione.
2. I componenti del Comitato sono nominati con deliberazione della Giunta ..... (indicare il livello territoriale comunale, provinciale, regionale), previa acquisizione delle designazioni sindacali ai sensi del comma 1. Con la medesima deliberazione la Giunta nomina altresì, individuandola/o tra i membri del Comitato, una/un Vicepresidente con funzioni di sostituzione del Presidente o del suo delegato in caso di assenza o impedimento. Il Comitato dura in carica per l'intero mandato del Consiglio ... (indicare il livello territoriale comunale, provinciale, regionale).
3. I/Le componenti del Comitato che risultino assenti ingiustificati per almeno tre sedute consecutive decadono e verrà richiesta la loro sostituzione
4. L'attività svolta in qualità di componente il Comitato è considerata a tutti gli effetti attività di servizio.
5. I/Le componenti del Comitato possono essere rieletti/e.

### *Articolo 3 - Competenze*

Il Comitato, per il perseguimento delle sue finalità:

- a) propone piani di Azioni Positive ai sensi del D.Lgs 198/2006 "Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna", per assicurare una reale parità tra donne e uomini;
- b) formula proposte in ordine alle seguenti materie: accesso e progressione di carriera, attribuzione di incarichi e responsabilità, mansioni, mobilità, formazione e aggiornamento professionale, orario di lavoro nonché altre materie particolarmente rilevanti per la condizione del personale;
- c) realizza ricerche, indagini, studi e progetti per promuovere e consolidare condizioni di pari opportunità tra il personale;
- d) esprime pareri preventivi e osservazioni sugli atti di interesse generale riguardanti le politiche di gestione del personale;
- e) promuove iniziative volte a dare attuazione alle direttive CEE per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone;
- f) elabora proposte in merito a specifiche problematiche concernenti l'organizzazione del lavoro quali l'educazione alla salute, la sicurezza e l'igiene sul lavoro, con particolare attenzione alla maternità;
- g) valuta i fatti segnalati riguardanti situazione di discriminazione diretta e/o indiretta e formula proposte in merito, nel rispetto dei principi della legge sulla privacy;
- h) relaziona, preferibilmente una volta all'anno, entro il 31 ottobre, al Consiglio ..... (indicare il livello territoriale comunale, provinciale, regionale) sulle attività svolte e sulle condizioni oggettive delle lavoratrici e dei lavoratori;

i) svolge attività di pubblicizzazione e sensibilizzazione nei confronti del personale sulle tematiche inerenti le pari opportunità e la differenza di genere;

l) assolve ad ogni altro compito ad esso attribuito da norme di legge e/o da regolamenti e dal CCNL.

#### *Articolo 4 - Modalità di funzionamento*

1. Il Comitato si riunisce almeno una volta al mese, su convocazione del/la Presidente.

2. La convocazione in forma scritta deve pervenire almeno cinque giorni prima ai/delle componenti e deve contenere l'ordine del giorno, predisposto dal/la Presidente, tenendo conto delle richieste degli/delle altri/e componenti.

3. Nei casi di urgenza il/la Presidente, il/la Vicepresidente o la maggioranza assoluta dei/delle componenti può chiedere la convocazione straordinaria. In tal caso è sufficiente il preavviso, anche verbale, di ventiquattro ore.

4. Il/La Presidente rappresenta il Comitato, lo convoca, lo presiede, predispone l'ordine del giorno e assicura la regolarità della discussione.

5. Il Comitato è validamente costituito con l'intervento di almeno la metà dei/delle componenti.

6. Il Comitato decide sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno con la maggioranza assoluta dei presenti.

7. Per lo svolgimento della propria attività il Comitato può suddividersi in laboratori. I laboratori si riuniscono senza formalità operative ogni volta che lo ritengono opportuno. Il/La responsabile del laboratorio, a conclusione delle attività, è tenuto/a a relazionare al Comitato in seduta plenaria.

#### *Articolo 5 - Risorse e strumenti*

1. Per garantire la funzionalità del Comitato di Ente l'Amministrazione istituisce un apposito capitolo di Bilancio, sul quale finanziare le attività del Comitato stesso. Il Comitato utilizza altresì eventuali fondi messi a disposizione dall'Unione Europea, dallo Stato o da altri soggetti pubblici e privati, con le modalità previste dalla legge e dal Piano Esecutivo di Gestione.

2. L'Amministrazione, salvi i vincoli di riservatezza, è tenuta a fornire al Comitato tutti gli atti, le informazioni e la documentazione necessaria per lo svolgimento dei suoi compiti e per il raggiungimento dei suoi obiettivi.

3. Per lo svolgimento della propria attività il Comitato può avvalersi della collaborazione di esperti/e.

4. Il Comitato ha facoltà di organizzare, in orario di lavoro, fino ad un massimo di tre incontri all'anno con i dipendenti e le dipendenti, dandone preavviso all'Amministrazione, almeno 15 giorni prima dell'iniziativa.

5. L'Amministrazione autorizza i/le dipendenti interessati/e a partecipare agli incontri.

6. Le funzioni di segreteria e di supporto, compresa la verbalizzazione delle riunioni del Comitato, sono svolte dal personale appartenente all'Ufficio Pari Opportunità.

#### *Articolo 6 - Rapporto con la contrattazione decentrata*

1. L'Amministrazione assicura al Comitato l'informazione preventiva sugli argomenti oggetto della contrattazione decentrata e la trasmissione tempestiva dei documenti preparatori.

2. Le proposte formulate dal Comitato, nello svolgimento della sua attività e tese a creare condizioni di pari opportunità, sono trasmesse alle OO.SS. e all'Amministrazione.

3. Al fine di verificare lo stato di applicazione delle misure di pari opportunità, sono previsti incontri annuali:

- uno all'inizio dell'anno, tra Amministrazione, OO.SS. e Comitato Pari Opportunità;
- due con cadenza semestrale tra Amministrazione e Comitato Pari Opportunità;
- due sempre con cadenza semestrale tra OO.SS. e Comitato Pari Opportunità.

4. I risultati di tali verifiche saranno comunicati a tutte le risorse umane dell'Ente, ai sensi dell'articolo seguente.

*Articolo 7 - Informazione*

1. L'Amministrazione Comunale si impegna a garantire la massima informazione e diffusione dei principi, degli obiettivi e degli interventi del Comitato di Ente, al fine di promuovere e consolidare una gestione delle risorse umane coerente con i principi della pari opportunità e della differenza di genere.





# COMUNE DI ACERRA

Provincia di Napoli

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE (D.P.R. del 17.06.1999)

PROV. ... ALE
16 APR. 2007
Numero 11380

Alla c.a.

Assessore Pari Opportunità  
Rosanna CORRERA  
SEDE

**OGGETTO: Regolamento per l'istituzione del Comitato di Pari Opportunità del Comune di Acerra.**

Ai sensi dell'art. 7 del vigente CCNL è stato trasmesso in data 18.02.07 alle OO.SS e alla R.S.U lo schema di Regolamento per l'istituzione del Comitato di Pari Opportunità del Comune di Acerra. Con la presente, non avendo osservazioni in merito, le scriventi OO.SS e la R.S.U esprimono parere favorevole all'adozione del regolamento in oggetto.

Cordiali saluti

Le OO.SS e la R.S.U

*[Handwritten signatures]*  
Antonio Santoro  
Maurilio Di Lorenzo  
Antonella Paolillo  
P. P. G. G.  
F. G. G.  
L. G. G.

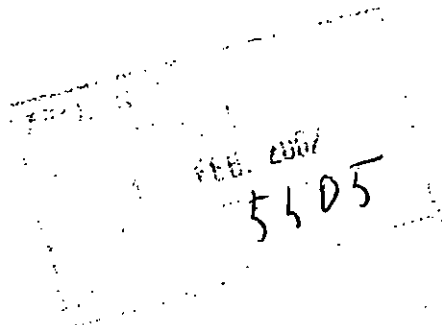


Allegato N° 3 alla delibera  
AC N° 93 del 4.5.07

# COMUNE DI ACERRA

Provincia di Napoli

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE (D.P.R. del 17.06.1999)

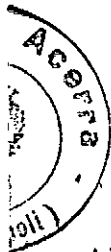


Alla c.a.

Organizzazioni Sindacali

RSU

SEDE



Ai sensi dell'art. 7 del vigente CCNL si trasmette ai soggetti in indirizzo lo schema di Regolamento per l'istituzione del Comitato di Pari Opportunità del Comune di Acerra. Vogliano le SS.LL. far pervenire le proprie osservazioni relativamente al regolamento allegato alla presente.

Cordiali saluti

Il Dirigente  
dr Francesco ANNUNZIATA

Assessore Pari Opportunità  
Rosanna CORRERA

PARERI

Sulla deliberazione che precede, ai sensi dell'art.49 del decreto legislativo 18.08.2000, n.267, i sottoscritti esprimono il parere di competenza, come segue:

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

VISTO: Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere **FAVOREVOLE**

Acerra,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dr. Francesco Annunziata

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

VISTO: Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere **FAVOREVOLE**,

*in quanto non reca impegni di spesa*

Acerra,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dr. Genaro Cascone

*18/IV/2002*



*16*

